

IL NOSTRO POTERE? SERVIRE L'UOMO

Un altro infortunio sul lavoro, un'altra morte tragica ed assurda, un'altra vedova, altri figli senza padre, altro pianto senza perché e dolore senza speranza. Era possibile evitarla? Perché è capitata? Le risposte tarderanno a venire, come sempre in casi del genere. Per adesso molta retorica, che finisce per aggravare il dolore. Tutto questo ci turba profondamente, ci inquieta, come succede ogni volta che è toccata la dignità dell'uomo, che è calpestata la vita, che le vicende umane si fanno bagnate di sangue, che la convivenza è ferita nei sentimenti più belli, che il futuro si fa scuro, cupo, quasi impossibile.

Che dire? Che fare? Con quale potere agire dentro il frammento di storia che la Provvidenza ha messo anche nelle nostre mani? E che potere abbiamo? Il potere della parola, cioè della verità che punta sempre, nella gioia e nel dolore, nei momenti facili e in quelli difficili, quando si è soli e quando si gode di un coro di altre voci all'unisono, a tener viva, a fuoco, incandescente e bruciante, la concezione dell'uomo in tutta la sua dignità; è il potere della parola che dice, povera ma non soffocabile, tutta la verità sull'uomo, perché si capisca, si rispetti, si ami e si serva. Ecco, la parola rivela, lentamente ma sempre più, il mistero dell'amore - del Padre per ogni creatura - che si coniuga con tutte le pieghe della cronaca per esaltare in ogni momento il valore intangibile ed assoluto dell'uomo. È il vangelo, la Parola diventata carne.

È la forza del servizio all'uomo, che conduce un uomo disarmato a gridare in mezzo ai potenti che le radici della pace sono nell'uomo, che "soltanto una pienezza di diritti garantita ad ogni uomo senza discriminazioni può assicurare la pace alle sue stesse radici" (Giovanni Paolo II nel discorso all'ONU). È la stessa forza che porta il cristiano a dare giudizi su ciò che avviene in piena libertà e con severità, sia che si tratti di fatti di cronaca, che di scelte culturali, di programmi politici che di strategie di azione. Ciò che serve l'uomo in tutta la sua dignità trova il cristiano d'accordo, ciò che contrasta, compromette o dimentica questa inalterabile dignità trova il cristiano in disaccordo. Ancora è la stessa forza che ispira l'azione del cristiano, sia in campo culturale, sia in campo sociale e politico, sia in campo ecclesiale. Si ricordi la *Redemptor hominis* sempre di Giovanni Paolo II in cui si afferma che tutto ciò che tocca l'uomo, tocca la chiesa.

Tutte prospettive da ricordare, da rafforzare e purificare mentre anche da noi si fa frenetica l'attesa e l'opera per le scadenze elettorali, mentre si muore tragicamente, mentre c'è chi stravolge la battaglia politica svilendo l'avversario (l'ultimo attacco all'attuale capolista DC Redaelli è di questo segno negativo), chi dimentica che il cristiano coerente non può mandare al potere chi non ha una parola di verità piena dell'uomo, chi continua coperto da legge infame a distruggere il diritto fondamentale dell'uomo, il diritto alla vita.